Omegna: ricostituita la maggioranza al Comune

Maulini precisa d'aver trovato il sostituto per il dimissionario

Al posto del panettiere Cartabbia, l'ingegnere Veggiotti che per fare il consigliere rinuncerà a partecipare al progetto per il nuovo Centro sportivo - Il sindaco: "Ora dovremo prima di tutto affrontare il bilancio"

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 18 ottobre.

L'ingegner Piero Veggiotti, il primo degli esclusi della lista Rinascita Omegnese votata alle amministrative del 7 giugno 1970, ha accettato di prendere il posto del dimissionario Giancarlo Cartabbia, il panettiere che, eletto in quella lista, era successivamente passato al psi.

La notizia è da questa sera ufficiale. Non solo quindi non vi sarà crisi al comune di Omegna, ma è stata ricostituita una maggioranza forte di 12 comunisti; 3 indipendenti di sinistra eletti nella lista del psi, ma ormai estranei al partito, oltre all'ingegner Veggiotti di Rinascita.

All'opposizione, saranno soltanto i due socialdemocratici, essendo vacanti i seggi di consiglieri dei dieci democristiani e dei due liberali.

La rinuncia dei dieci democristiani chiamati a sostituire altrettanti consiglieri dimissionari è divenuta ufficiale. Un documento in tale senso dice che al sindaco è stato recato ieri, in copia, al prefetto per conoscenza.

Salvo imprevisti, sempre possibili, l'Amministrazione potrà rimanere in carica, ancora per due anni, cioè sino alla scadenza del mandato.

Veggiotti, da noi interpellato si è chiuso nel riserbo. «*Ho inviato una lettera al sindaco*

Omegna. Piero Veggiotti

— ci ha detto — *tocca a lui, se crede, rendere pubblica la mia decisione*». Questa sera, il primo cittadino, Pasquale Maulini, al termine della seduta di Giunta, ha dato la notizia dell'accettazione.

Per la verità, almeno così sembra, non è che il Veggiotti abbia comunicato di accettare il posto lasciato vacante da Cartabbia: avrebbe scritto «*rimettersi alle decisioni del sindaco*». Tra Maulini e l'ingegnere ci sarebbe stato ieri un incontro e prima di decidere, Veggiotti ha sottoscritto la rinuncia all'incarico, assunto con un architetto milanese di progettare, per conto del comune di Omegna, il Centro sportivo.

Questo lavoro per il quale erano stati stanziati otto milioni, comportava per il professionista la incompatibilità con la carica di consigliere comunale. Ecco perché, prima di accettare la nomina, ha dovuto rinunciare a quell'impegno che aveva in società con un architetto. Sarebbe il caso di dire che un interesse di carattere economico ha prevalso il senso civico.

Esprimendo la sua soddisfazione, il sindaco Maulini ha detto: «*Ora ci rimboccheremo le maniche perché ad Omegna c'è molto da fare*». Ha spiegato che bisogna affrontare il bilancio e fare delle scelte in ordine alla priorità di alcune opere. «*Ne discuteremo* — ha aggiunto — *in consiglio comunale ma anche e soprattutto, in assemblee di quartiere perché la popolazione sappia e possa dare un suo indirizzo*».

La Giunta, ha oggi indicato tra le opere più urgenti che debbono trovare riscontro nel bilancio di previsione per il 1973, un nuovo ponte sulla Strona a Crusinallo, un asilo nido, pure a Crusinallo, l'edificio scolastico e un centro sanitario. «C'è poi *il problema dell'inceneritore dei rifiuti solidi* — ha detto il sindaco — *il cui progetto è già pronto ma per la realizzazione del quale dovrà intervenire un consorzio di comuni: quattro o cinque tanto per incominciare anche se ritengo che l'opera finirà con l'interessare una trentina almeno di comuni*».

Maulini vorrebbe anche affrontare una annosa questione: gli insediamenti industriali nella zona del Basso Toce. Una vasta area è già stata prevista per questo scopo e il consorzio tra i comuni di Omegna (che non ha più spazio per le industrie), Gravellona Verbania e Baveno dovrebbero predisporre le infrastrutture necessarie.

Piero Barbè

Delegazione dal prefetto per la strada a pezzi

Macugnaga, 18 ottobre.

(a. v.) Una delegazione di amministratori ed operatori turistici della Valle Anzasca, guidata dal sindaco Spartaco Montagnani, sarà ricevuta domattina dal prefetto al quale sottoporrà i problemi più urgenti della stazione alpina. Si parlerà soprattutto delle disastrose condizioni della statale di Macugnaga, sulla quale, nonostante le promesse fatte nella primavera scorsa, non è stato attuato alcun intervento decisivo. Ci si è infatti limitati ad alcuni lavori di rappezzo e bitumatura, sono stati definiti «palliativi» dagli amministratori locali.

«*Siamo arrivati ad un altro autunno* — dicono gli amministratori di Macugnaga — *e ci troviamo nelle stesse condizioni dell'anno scorso. Siamo alle porte di un inverno che si preannuncia rigido e precoce. Come dovremo comportarci nel caso di nuove interruzioni stradali?*».

La delegazione di Macugnaga sottoporrà al rappresentante del governo anche il problema della fognatura, per la quale il comune ha ricevuto un contributo di cento milioni sui trecento previsti per la realizzazione completa dell'opera.

Altro problema sarà quello di dotare la stazione alpina di locali idonei ad ospitare le attrezzature di cui dispone il corpo volontario dei vigili del fuoco, entrato in funzione da poco.

Processato il giovane che teneva armi in casa

Arona, 18 ottobre.

(g. r.) Roberto Ubezio, il giovane aronese arrestato ieri per detenzione di armi da guerra, sarà trasferito domani a Verbania dove sarà processato venerdì per direttissima.

Conferenza stampa della Borboni in casa dei parenti a Gravellona

Suocera "ammansita", lettere anonime e "124 sport„ nuovissima per il fidanzato

Bruno Vilar ha presentato la promessa sposa ai parenti, circondato da fotografi e inviati - "Precisate che il nostro non è un matrimonio per denaro" - Cambiata la chiesa del rito: Firenze è lontana e l'autostrada pericolosa - Si sposeranno a novembre, forse a Ornavasso, e intendono cercare un alloggio nel paese di lui

(Dal nostro corrispondente)

Gravellona, 18 ottobre.

Paola Borboni e Bruno Vilar, «fidanzati dell'anno» hanno preso quota alle conferenze stampa. L'ultima, in ordine di tempo, l'hanno tenuta oggi a Gravellona, in casa Villareggia. Ci sono arrivati alle 13 e subito attorno a loro si sono accorti fotografi e giornalisti.

Bruno Vilar ha presentato l'attrice che intende sposare novellando i trenta e più anni di differenza, ai parenti. C'era anche la madre di lui, Armanda, dimessa da poco dall'ospedale di Intra e che, dopo la perplessità iniziale, ora ha «accettato» la matura sposa del figlio.

La Borboni, come sempre, ha tenuto banco. Tre ore di conversazione: programmi pre e post matrimoniali, scelta del luogo dove celebrare l'«accordo», impegni teatrali suoi e del promesso.

La sua felicità, confessa, da qualche tempo è offuscata: da quando la notizia si è sparsa, l'attrice è presa di mira da lettere zeppe di volgarità: «Sono amareggiata e non trovo le parole per esprimere il mio rammarico — confessa —. Mi giungono lettere di ogni tipo, firmate e anonime, molte per giunta senza affrancatura».

Alcuni, pochi, mi fanno i rallegramenti, ma la maggior parte mi insultano mettendo in ridicolo questa nostra unione, ignorando (e c'è da capirli) quello che sentiamo in fondo all'anima».

Ci sono messaggi anche per Bruno: «Non solo Paola riceve lettere, anch'io — *dice.* — Con me però il tono è diverso. Ecco una madre che scrive da Nola: "Ho due figli gravemente malati, sono sola e senza soldi per curarli. Aiutami". Per lo più mi chiedono denari».

Ma c'è chi capisce, anche se si tratta di un matrimonio fuori dalle regole comuni. Armanda Mardegan consegna a Bruno due lettere giunte stamane. Sono firmate da don Pio Pirazzi, parroco di un paese vicino, e da una casalinga biellese, Elda Castagna. Il sacerdote si rallegra con Bruno per essere scelto una compagna dallo «spirito bravo e devoto che creda ancora nel sacramento del matrimonio»; l'altra, indirizzata a mamma Armanda, è un susseguirsi di felicitazioni.

Il matrimonio per Paola Borboni significherà lasciare la madre (che ha 102 anni) e le sorelle. «Quanti problemi in questi giorni — *lamenta.* — La casa non riusciamo a trovarla; quelle disponibili costano troppo».

«Vorrà dire che ci ospiteranno i tuoi ammiratori»

Gravellona Toce. Il bacio della futura suocera alla fidanzata del figlio (Foto Morea)

«Vorrà dire che ci ospiteranno i tuoi ammiratori» scherza Bruno. «Non ne è rimasto nemmeno uno» *ribatte lei.*

Ai giornalisti l'attrice chiede di precisare la situazione reale. «La gente crede ad un matrimonio per interesse — *afferma* —. Vuole trovare una giustificazione e accusa Bruno di essere un "barbun" squattrinato che cerca di portarmi via quello che ho. Mi credono miliardaria. Potrei esserlo: in fondo ho sempre lavorato, ma è altrettanto vero che ho sempre pagato come un banchiere e chi conosce la mia vita dedita tutta al teatro può dirlo. In quanto a Bruno lui ha lavorato e guadagnato bene anche quando non c'ero io».

L'interessato, puntualizza: «Quattro anni fa alla Scala di Milano mi pagavano 50 mila lire per giorno. Sono un buon amministratore, ho messo da parte tutto e non ho bisogno dei denari di Paola per vivere».

Una pausa per sorbire il caffè che la futura «suocera» di Paola ha preparato, poi si riprende.

Quando si sposano? Dove si celebrerà il matrimonio? Il prete è d'accordo?

«Il matrimonio avverrà in novembre — *risponde l'attore* — a Firenze nella chiesa dell'autostrada no. E' troppo lontano e dovremmo fare le cose frettolosamente, e l'autostrada è pericolosa. Perciò abbiamo deciso che avverrà poco lontano da qui, Gravellona o Ornavasso. Il prete? Ah sì, don Angelo che non vorrebbe sposarci. Niente timore, ci sarà forse monsignor Piana che è di Ornavasso».

E' la volta dei ricordi, di quando lei era giovane studente e lui operaio alla Bialetti di Gravellona. La Borboni (come la chiama il fidanzato) dice che le piacerebbe acquistare un appartamentino in paese e attendere il ritorno del giovane marito quando le forze non le permetteranno più di presentarsi in platea.

Ma per ora il teatro è sempre tutto il suo mondo. «Nella prima quindicina di novembre esordirò al "Lirico" di Milano con "Ciao Rudi". Vorrei poi trovare una commedia nuova».

Che cosa ne pensa la madre, Armanda Mardegan di questa unione? «Ora ci crede — *dice* — e voglio per loro tanta felicità».

E' ormai sera, ma prima di tornare a Milano, l'attrice vuole sostare a Omegna, al portico d'arte per salutare gli amici Luciana e Luigi. Salendo sull'auto di Bruno (una 124 sport) muove di mano, agita la mano per salutare i nipotini.

Una conferenza stampa insolita, con una grande attrice per protagonista.

Fabrizio Morea

Penoso caso d'una giovane invalida a Novara

Licenziata dall'ospedale perché "lavorava poco„

Finora vani i tentativi compiuti per farla riassumere

Novara, 18 ottobre.

(r. s.) Le petizioni al presidente della Repubblica e al Papa e il tentativo compiuto dall'ufficio provinciale del Lavoro, non sono stati sufficienti per far riassumere una giovane inserviente, licenziata dall'amministrazione dell'ospedale maggiore. Il «caso» è ora in istruttoria all'ispettorato del lavoro, ma già si parla di ricorso, da parte dell'interessata, al Consiglio di Stato.

La giovane in questione è Maria Carta, 20 anni, una invalida di origine sarda, abitante, con i genitori e tre fratelli, in via Gibellini 47. Nel marzo scorso era stata assunta dall'ospedale in forza della legge 482 per l'avviamento al lavoro degli invalidi civili. Tre mesi dopo è stata licenziata per «indolenza sul lavoro».

L'amministrazione dell'ente sostiene di avere esercitato un suo diritto: lo statuto prevede, infatti, l'assunzione vera e propria, dopo un periodo di prova di sei mesi, prova che la giovane non avrebbe superato. L'interessata replica che la legge 482, in virtù della quale è stata assunta, non prevede alcun periodo di prova e che il licenziamento può essere giustificato da «*dolo o colpa grave*», così come stabilito dallo Statuto dei lavoratori.

Di qui il ricorso e il tentativo di conciliazione tra le parti compiuto dall'ufficio provinciale del lavoro. La commissione dell'Ospedale Maggiore, cui spettava la decisione, riunitasi nei giorni scorsi, ha respinto la proposta di riassunzione. Ma la vicenda non è finita: dovrà pronunciarsi ancora l'ispettorato del lavoro e poi, forse, il Consiglio di Stato.

Confermata la condanna

Tentò di violentare una bambina a Suno

Sentenza confermata, due anni e tre mesi di carcere, ad un operaio che tentò di usare violenza ad una bambina di dieci anni. Si chiama Nicola Tavella, 34 anni, abitante a Ornavasso in via Alfredo Di Dio 100, comparso ieri mattina, manette ai polsi, davanti alla corte d'appello di Torino per rispondere di atti di libidine su una minorenne. Il tribunale di Verbania, il 16 gennaio di quest'anno, lo aveva condannato alla stessa pena.

L'episodio rievocato ieri dai giudici di secondo grado, avvenne il 13 dicembre '71 nei pressi del laghetto di Suno. Maria Cristina T., dieci anni, si era recata alla festa di Santa Lucia, che si celebra con particolare solennità nella zona. Ogni anno, in occasione della ricorrenza, si crea in riva al lago un parco divertimenti frequentato in prevalenza da giovani. Mentre si aggirava tra i baracconi, la bambina che era assieme ad alcune coetanee, si trovò di fronte un uomo che le disse: «*Vieni, andiamo a comperare del torrone*».

La ragazzina lo seguì fino alla spiaggetta del lago. Improvvisamente lo sconosciuto la gettò a terra cercando di strapparle gli abiti e di usarle violenza. Maria Cristina cominciò a gridare e a piangere mentre il Tavella preferì non insistere e allontanarsi.

Mentre stava tornando a casa, la bambina, sconvolta dalla terribile esperienza, raccontò a un vigile urbano di essere stata aggredita da uno sconosciuto, che poco dopo fu rintracciato e arrestato. Il giudice lo rinviò a giudizio per tentata violenza carnale. Il tribunale di Verbania ritenne il Tavella responsabile di atti di libidine e gli inflisse 2 anni e 3 mesi di carcere. La sentenza è stata confermata dalla corte d'appello di Torino.

g. p.

A Stresa il psdi esce dalla Giunta

Stresa, 18 ottobre.

(a.c.) Il Consiglio comunale di Stresa si riunirà sabato sera. All'ordine del giorno figura tra l'altro la presa d'atto delle dimissioni degli assessori socialdemocratici Michele Ferrari (vicesindaco) e Gianpiero Zanzi, il passaggio all'opposizione del gruppo socialdemocratico e la sostituzione dei dimissionari con altri del gruppo indipendente.

L'uscita dalla maggioranza dei rappresentanti del psdi è stata motivata da contrasti insorti con il gruppo indipendente in fatto di conduzione amministrativa.

Il sindaco, Sergio Stucchi, ha cercato invano negli ultimi giorni di indurre i socialdemocratici a tornare sulle loro decisioni.

«*Usciamo dalla Giunta* — hanno detto stasera i responsabili del psdi — *ma restiamo nel Consiglio comunale riservandoci di decidere di volta in volta il nostro comportamento, a seconda di quelle che saranno le decisioni della maggioranza*».

L'Amministrazione comunale stresiana potrà continuare il suo lavoro. Infatti, gli indipendenti godono di 12 seggi, contro i 4 dei socialdemocratici e i 4 della dc, quest'ultima già da due anni all'opposizione.

Fantasie del radiotecnico che cerca popolarità

L'"amico prediletto di Venere„ si vanta d'aver vinto al Toto

Antonio De Rosa, il gravellonese che dice di comunicare con gente di altri mondi, afferma ora di aver realizzato un "tredici"

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 18 ottobre.

Antonio De Rosa, il radiotecnico trentunenne di Gravellona Toce che nei mesi scorsi fece parlare di sé fantasticando di incontri notturni con i venustani che richiamarono folle di curiosi nella piana di Megolo, torna alla ribalta della cronaca. Questa volta per vicende più terrene e controllabili. Si sarebbe presentato dieci giorni fa da un amico di Pallanza millantandogli di aver realizzato un tredici di 38 milioni 150 mila 900 lire al Totocalcio, concorso numero 7 di domenica 8 ottobre.

L'amico, che aveva già avuto modo di toccare con mano quanto fossero immaginari gli incontri che il radiotecnico vantava di aver ripetutamente avuto a Monte Moro a Megolo con i misteriosi «piloti di un altro mondo», non gli ha creduto. Fatte le opportune verifiche, ha infatti potuto accertare che la schedina mostratagli dal De Rosa non figurava tra quelle che il bollettino ufficiale del Totocalcio elencava come vincenti.

Per il momento rimangono oscuri i motivi per cui il De Rosa vorrebbe attribuirsi una clamorosa vincita al Totocalcio dopo che, come avevamo già pubblicato, aveva annunciato con ricchezza di particolari e in aperta sfida al fisco, di aver ricevuto 200 milioni dagli americani quale compenso per le informazioni «scientificamente rivoluzionarie» che avrebbe loro fornito.

Gravellona. Antonio De Rosa: da amico degli astri a beneficato dal Totocalcio?

Il giovane radiotecnico gravellonese in questi ultimi tempi si è recato anche a Locarno, nel Canton Ticino. Qui avrebbe preso contatti con un noto radiotecnico svizzero, Umberto Tresoldi, al quale avrebbe esibito alcune fotografie in cui lo si vedeva a fianco di apparecchiature e di antenne paraboliche. Sosteneva di aver captato dallo spazio segnali comunicandogli addirittura che astronavi russe a una base sovietica di terra. In quell'occasione avrebbe proposto di traslocare a Locarno dall'Ossola i suoi impianti di intercettazione. Quando il Tresoldi e un giornalista svizzero, redattore de *L'Eco di Locarno*, gli chiesero di portare il solo nastro con le registrazioni che il De Rosa asserì di aver captato e inciso, assicurandogli un grosso compenso se ne fosse risultata l'autenticità, il radiotecnico non avrebbe più dato notizia di sé.

Certo, al punto in cui sono giunte le cose è finiti ormai in barzelletta i famosi viaggi astrali che pretendeva di aver compiuto per ben due volte lo scorso agosto a Houston, non rimane che concludere che forse il De Rosa, tradito dalla sua passione per l'astronautica sia divenuto ormai vittima della sua fantasia che gli suggerisce iniziative incredibili anche ai più sprovveduti.

a. c.

Borgomanero: due processi, per evasione e per ingiurie

A Natale era fuggito dal carcere "per mangiare a casa le salsicce„

Agilissimo, aveva saltato la muraglia servendosi di una scopa - Centomila lire di multa al consigliere di Veruno che scrisse una lettera anonima all'ex sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 18 ottobre.

Processato, condannato e rispedito di corsa all'isola di Pianosa. Questa volta Marino Martullo, il giovane ladro di Pogno, autore di una rocambolesca evasione dalle carceri mandamentali di Borgomanero, non è stato perso di vista un solo istante: tradotto dalla colonia penale per essere giudicato in pretura, non appena terminato il processo è stato rimesso in treno.

Marino Martullo, originario di Casalg Carinola (Caserta), ma da anni residente con i genitori ed i fratelli nel vicino comune di Pogno, è comparso davanti al pretore Venanzi (cancelliere dottor Lopez) nell'udienza di stamane (difesa Borgna, p.m. Rho). Era accusato di essere fuggito dal carcere locale scavalcando un muro alto cinque metri. Il fatto avvenne il 21 dicembre.

Il Martullo, era diciannovenne, era in prigione dalla mattina del primo giorno del mese. Era stato bloccato nella notte da una guardia notturna della «Vedetta lombarda di Arona, Giorgio Fortis, il quale l'aveva sorpreso mentre stava tentando di rubare una macchina davanti all'albergo Italia di Gozzano. Si era trattato di una cattura movimentata, perché il ladruncolo, un tipo mingherlino ma agilissimo, aveva tentato in tutti i modi di sfuggire all'agente. Il Fortis, che è un giovane di robusta taglia atletica, afferratolo per i lunghi capelli, l'aveva però portato di peso alla caserma dei carabinieri, rischiando di essere investito dalla macchina di una complice del Martullo, che cercava in qualche modo di liberare l'amico.

Stamane, al dibattito, Marino Martullo non ha avuto difficoltà a spiegare al giudice come aveva fatto a scappare dal carcere durante l'ora di aria. Approfittando di un momento in cui il custode era occupato in altro lavoro, era salito sulla rete del recinto, e, appoggiata una scopa fra rete e muro di cinta, si era servito di quella come predella di lancio per raggiungere con un prodigioso balzo la sommità della muraglia. Quindi era disceso nel giardino della confinante villa Borgna per poi scomparire nella nebbia che quella sera avvolgeva Borgomanero. Poche settimane più tardi era stato tuttavia riacciuffato dai carabinieri mentre con un complice tentava di forzare la serranda di un negozio in via Respighi, a Torino.

Il Martullo ha tentato anche di giustificare l'evasione: «Mancava qualche giorno a Natale — *ha detto* —, e sapevo che i miei avevano ammazzato il maiale. Avevo una gran voglia di tornare a Pogno, a mangiare salsicce. Inoltre, dovevo recarmi a Torino, per controllare se la mia ragazza mi era rimasta fedele». *Ma il giudice non si è commosso e l'ha condannato a tre mesi di reclusione, revocandogli i benefici che gli erano stati concessi in occasione di una precedente condanna del tribunale dei minorenni di Torino: cosicché il giovane dovrà scontare anche altri diciassette mesi di prigione.*

Pogno. Marino Martullo

— *Attesa e curiosità per il processo a carico del consigliere comunale di Veruno Celestino Gattoni, 47 anni, coltivatore diretto, abitante in via Mainardo 5, accusato con la moglie, Angela Temporelli, 40 anni, di aver inviato una lettera contenente espressioni ingiuriose al compaesano Giovanni Borrè, 63 anni, ex sindaco del paese ed impiegato al catasto di Novara. Si tratta di una vicenda che ha messo a rumore il paese, dividendo la popolazione in due parti: quelli che scrivono il consigliere e coloro che giurano invece sulla sua innocenza, e parlano addirittura di un misterioso complotto ai danni dell'amministratore.*

Tempo fa, alcune persone di Veruno avevano ricevuto lettere anonime con insulti e minacce, ed una di queste, l'ex sindaco Borrè, aveva inoltrato querela contro ignoti.

La lettera presentata dal querelante (datata dal cimitero di Veruno e contenente frasi come questa: «Viaggi con la borsa come un onorevole, ma sei solo un tartufo e un mangiatore di fagiani rubati»), *era scritta a macchina, ma il suo autore vi aveva aggiunto una frase in pennarello. Una perizia ha portato alla identificazione. La sentenza è stata di assoluzione con formula piena per la moglie e di condanna a centomila lire di multa più i danni, in ragione di 150 mila lire e le spese di procedura per il Gattoni, che ha interposto appello.*

f. a.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Ospedale Maggiore, corso Mazzini; Comunale, via Solaroli 1; Agnelli, corso Cavallotti.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Zocca, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi, corso Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Antica Sosta, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Bossi, personale di Enrico Sesalino. Alla Sesto Stefano, sino al 29, mostra di Franco Cova.
BORGOMANERO — Alla galleria «Ipsoniana» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Almond, Giannini, Manfredi, Rasma, Morlotti, Calderara.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Calvetti) esposizione pittori Lauricella, Marzio, Piacentini, Romano, Raffaelli, Sanvitale, Sage-Verain, Traiffo, Vigorito e Tasselli.
ERVINO — Nel parco delle feste delle terme mostra dei pittori Renzo Pasteris e Giovanna Radelli.
OLEGGIO — Alla galleria «La Giraffa» (via Roma 38) fino al 22 personale del milanese Aldo Mari.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del pittore Vittorino.
OMEGNA — Alla Galleria Spazio (via Cesare) quinta grafica dei maestri contemporanei Almond, Cazzaniga, Dova, Ernstin, Fiaschi, Guidi, Guttuso, Hartlaub, Migneco, Morlotti, Tago, Tozzi.
OREA — Alla Galleria permanente di Palazzo Lavizzari, Pino Pinelli di

Continuano presso numerose sedi della provincia le proiezioni ad otto.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza piazza Garibaldi 30, fino a sino alla fine del mese personale di Alberto Cavalieri. Alla Galleria Centini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Sentonaso, Guido Risi e Angelo Espanore.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Pernamo, Pramosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il pianista Giorgio Gaslini terrà un concerto di musica jazz domani sera, alle 21, nell'auditorium dell'Istituto Santa Maria a Pallanza.

Un'assemblea generale degli abitanti si terrà stasera al quartiere popolare di Rozzo a Verbania. Saranno presenti il sindaco e la Giunta.

sempre primi al traguardo!
98° PROMOSSI
agli esami di stato per
GEOMETRI
RAGIONIERI
Lic.zi MEDIA
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 23 - Tel. 23.53
INTRA - Corso Garibaldi, 52 - Tel. 45.288
OMEGNA - Cond. Carrabio - Tel. 42.285
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 78.857

Innovazione
Abbigliamento - Confezioni
Omegna
dal 20 ottobre
liquidazione totale
fino ad esaurimento merce per CHIUSURA dovuta trasferimento negozio
Affrettatevi!!! Avrete più scelta.
INNOVAZIONE - OMEGNA
Via De Angeli 29 - Telefono 62.850

Importante Industria Elettromeccanica cerca per il proprio stabilimento in ALGHERO (Sassari), il seguente personale:
1 DISEGNATORE ELETTRICO
1 PERITO ELETTRONICO
Indirizzare curriculum vitae, referenze e pretese a: PUBBLIMIR - Casella Postale 33 - 28100 NOVARA.

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani
con 50 corsie
MOBILI
500 ambientazioni
5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA CRESSA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 58 - TELEFONO (0322) 44.306

Un convegno dei sindacati, delle Acli e delle cooperative

Come frenare il rincaro inarrestabile della carne, delle verdure, degli affitti?

Problema che è dramma comune - Si suggeriscono varie iniziative, soprattutto nel settore distribuzione - Celle frigorifere al macello, stalle sociali, centri di vendita a prezzi controllati

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 ottobre.

«Non abbiamo il portafogli a fisarmonica» protestano le massaie novaresi. *«Di questo passo dovremo riempire di bigliettoni la borsa della spesa. E' inutile che vengano diffuse notizie sul calo dei prezzi: ogni mattina, al mercato la merce la paghiamo a peso d'oro»*.

Le prime avvisaglie del carovita postferiale e le conseguenti riunioni tenute dai commercianti novaresi, per tentare un'azione calmieratrice, non sono servite a frenare l'ascesa dei prezzi. Gli scioperi, attuati in sede locale, hanno cozzato contro difficoltà di carattere generale.

E' previsto, per i prossimi giorni, un nuovo rincaro.

Il campanello d'allarme sulla situazione, non certo rosea, che si va prospettando, è stato suonato nel corso di un convegno, che si è tenuto oggi a Novara, indetto dai sindacati dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil), dal Movimento cooperativistico novarese e dalle Acli. Tema: «Carovita e riforma della distribuzione».

«La questione prezzi — ha detto subito il sindacalista Bocchio — *non deve essere limitata al solo settore dei generi alimentari: il problema investe anche l'abbigliamento e gli affitti nelle case. Questi ultimi stanno subendo incrementi paurosi»*.

Nuovi incontri si sono avuti ieri con il commissario del comune, con l'assessore provinciale Colombo, con funzionari della Camera di commercio. Sono state avanzate proposte e richieste precise: l'amministrazione comunale deve dare immediatamente inizio a un piano di studio e alla redazione del piano urbanistico commerciale, per la città, e alla formazione di un piano comprensoriale di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva», in accordo con i comuni del circondario.

La battaglia dei prezzi non poteva escludere l'argomento supermercati», che in provincia è, da anni, al centro di polemiche. I promotori del convegno hanno chiesto il blocco dei programmi delle grandi strutture private che starebbero per sorgere in città e nel Novarese. Poi questo si sono recati in comune. *«Noi ci auguriamo* — hanno detto — *che il commissario non compia alcun atto tendente a favorire l'insediamento di altri supermercati a Novara»*. Sono stati suggeriti provvedimenti quali *«grandi centri di vendita a prezzi controllati»* da affidare in gestione al Movimento cooperativo e ai dettaglianti associati.

Un accento particolare è stato posto sulla ristrutturazione dell'apparato commerciale all'ingrosso. *«Occorre riorganizzare* — è stato detto nel convegno — *il mercato ortofrutticolo, dotandolo di celle frigorifere e di depositi di conservazione»*.

La carne è il punto più dolente. Per la verità, a Novara, sono state intraprese iniziative calmieristiche sia da parte del comune, con due spacci, sia da parte del sindacato della categoria, con un «blocco» dei prezzi al quale hanno aderito diversi macellai. *«Ma non è sufficiente* — ha detto ancora il sindacalista Bocchio — *occorre giungere all'importazione diretta della carne, in modo da "saltare" tutti gli anelli della catena distributiva. La giunta regionale si è già espressa in questo senso, ma nella nostra città l'iniziativa non potrà trovare rispondenza poiché non esistono attrezzature intermedie. E' necessario potenziare il macello pubblico, attrezzandolo con celle frigorifere»*.

Generi alimentari e agricoltura sono strettamente collegati: per questo è stata avanzata la proposta di indire un'ampia conferenza sulla zootecnia novarese che porti alla realizzazione di stalle sociali.

Iniziative si stanno già realizzando per quanto riguarda il problema casa: proprio ieri sindacati, Acli e Movimento cooperativistico hanno concordato con la Camera di commercio di effettuare un'indagine sul costo dei fitti in tutta la provincia.

g. f. q.

Novara. «Carobistecca»: i prezzi della carne più degli altri generi dànno la misura dell'aumento (Foto Giovetti)

Un singolare processo alla pretura di Domodossola

"Romeo,, maldestro condannato per la scala non rimessa a posto

L'aveva presa da un fienile per arrampicarsi a una finestra dalla quale osservare la sua bella, ma, emozionato, è caduto, l'ha dimenticata ed è stato accusato di furto

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 18 ottobre.

(a.v.) *Uno sfortunato «Romeo» che avrebbe voluto raggiungere la finestra della donna del cuore con una scala a pioli, presa, diciamo così, a prestito, è stato condannato dal pretore di Domodossola a 15 giorni di arresto. Protagonista dell'insolita vicenda è l'operaio Luigi Cicciarelli, residente nella frazione Piedilago di Premia, comparso sul banco degli imputati per rispondere di furto semplice.*

Il Cicciarelli era accusato di avere sottratto una scala a pioli da un fienile. L'imputato avrebbe poi cercato di utilizzarla per arrampicarsi sino alla finestra di una casa vicina dalla quale avrebbe voluto osservare, non visto, una donna che gli stava particolarmente a cuore. Le intenzioni del giovane non hanno però avuto alcun seguito pratico perché l'imputato, malfermo sulle gambe un po' per l'emozione e un po' perché si trovava probabilmente in stato d'euforia, non è riuscito a salire sino alla finestra ma è caduto pesantemente a terra dopo aver superato i primi pioli della scala.

«L'avevo presa solo per un attimo — si è giustificato il Cicciarelli — l'avrei rimessa subito al suo posto, se non fossi caduto». L'operaio è stato comunque condannato per aver trafugato la scala. Il giudice gli ha concesso le attenuanti generiche, del valore lieve, la condizionale e la non iscrizione.

Ventitreenne a Orta

Cerca d'uccidersi con il gas nell'auto

Orta, 18 ottobre.

(f.m.) Un operaio di 23 anni, Lorenzo Cerutti, ha tentato stamane di togliersi la vita. Il Cerutti, che abita ad Omegna, in via Ugo Foscolo 17, ha raggiunto Orta verso le 8, sulla sua «Fiat 600». Si è diretto al Sacro Monte, e quindi, dopo essersi fermato in un viale poco frequentato, ha aperto il rubinetto di una bombola di gas che aveva portato con sé.

Due suore che passavano per caso si sono accorte del giovane, che semincosciente, giaceva sul sedile ribaltato dell'auto. E' stato avvisato il medico condotto, Costantino Tromellini, che, giunto sul posto, ha provveduto a farlo ricoverare all'Ospedale di Omegna. Al maresciallo Pimpinella di Orta il giovane ha detto qualche ora più tardi che voleva morire perché solo al mondo, senza parenti né amici.

Presto in funzione i corsi di medicina

Novara, 18 ottobre.

(g.f.q.) Il senato accademico dell'ateneo di Torino, riunitosi ieri sera per esaminare una serie di problemi inerenti lo sviluppo universitario, ha deciso ufficialmente anche l'istituzione dei corsi parificati di medicina distaccati a Novara.

Questa del senato accademico era l'ultima decisione che si attendeva per poter dare il via all'iniziativa (data ormai per scontata) intrapresa dall'Ospedale Maggiore e dall'Amministrazione provinciale e da realizzarsi con la collaborazione del Comune, della Camera di Commercio e della Banca Popolare.

Le iscrizioni hanno già raggiunto il numero di cento. Fervono, intanto, i preparativi, affinché l'inizio delle lezioni non subisca ritardi. Nei giorni scorsi i docenti della facoltà di medicina di Torino hanno visitato i locali messi a disposizione del laboratorio di Igiene e profilassi.

Operaia è morta in casa durante la convalescenza

Manovale delle Ferrovie maciullato da un merci Mentre cerca funghi annega nel torrente Vevera

Arona. Nazzareno Viale, che è annegato mentre cercava funghi nei boschi, e Mario Franzosi, ucciso dal treno

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 18 ottobre.

(g. r.) I carabinieri stanno indagando sulle cause della morte di Giuseppa Ingrassia, 28 anni, residente ad Arona.

Figlia di immigrati giunti dalla Sicilia due anni fa, la ragazza lavorava come operaia, con il fratello Giacomo, 35 anni, al calzaturificio «Pam». Il 23 agosto fu ricoverata d'urgenza all'ospedale.

I familiari l'avevano trovata in coma sul pavimento della sua camera con accanto un recipiente di «Wc Net», un insetticida molto velenoso. La giovane confessò poi ai carabinieri d'aver tentato di uccidersi dopo un litigio con una sua collega.

In seguito, i medici dell'ospedale sciolsero la prognosi dichiarandola guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni per *«ulcera gastrica e stagnosi pilorica»*. Dopo qualche giorno l'ingrassia fu dimessa. Ma mentre era ancora in cura, è morta.

— Profonda impressione e cordoglio ha destato in città la notizia della morte di Mario Franzosi, 46 anni, abitante in via generai Cadorna 17 con la moglie Lidia, casalinga, 42 anni ed i tre figli Luisanna, 20 anni, maestra elementare, Alberto, 17 anni, seminarista e Carlina, 4 anni. Il Franzosi, dopo aver lavorato per una ditta aronese di bibite di via S. Carlo, era stato assunto come manovale dalle Ferrovie dello Stato.

La disgrazia è avvenuta stamane. Mentre attraversava i binari nei pressi della stazione ferroviaria è stato agganciato dal treno merci 5635 proveniente da Domodossola. Il macchinista, Carlo Tadini, 48 anni, ha azionato subito la rapida, inutilmente.

— Nelle acque del Vevera, è stato trovato oggi il corpo del pensionato Nazzareno Viale, 57 anni, di Arona.

Il Viale era partito ieri mattina presto per andare nei boschi a cercare funghi. In serata, non avendolo visto rientrare, i familiari hanno denunciato la scomparsa. Stamane il genero del Viale, Alessandro Platini, 43 anni, perlustrando le sponde del Vevera ha scoperto il cadavere.

Gravellona: sarà sindaco?

Gravellona. Mario Cavagnino, il sindaco comunista che da 22 anni reggeva le sorti di Gravellona ha consegnato oggi alla Giunta la lettera di dimissioni nella quale motiva la decisione con ragioni di salute. Nella prossima settimana si riunirà il Consiglio comunale per la nomina del successore: pare che il designato alla successione sia l'attuale vicesindaco, l'artigiano Giovanni Conti, nella foto (Morca)

Domani s'inizia la stagione teatrale novarese

Programma ben selezionato ma forse "salterà,, la lirica

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 ottobre.

(l. l.) La stagione teatrale novarese è ormai alle porte. Il via agli spettacoli lo darà venerdì il teatro Faraggiana con due rappresentazioni della commedia *«Il gatto con gli stivali»* tratta dalla fiaba di Charles Perrault, e presentata dalla «Compagnia della commedia» della quale fanno parte Riccardo Billi, Pino Patti, Daniela Chiarante, Aide Aste e Gianfranco Mari. Lo spettacolo, già replicato nelle principali città italiane, sarà presentato alle 15 ed alle 17,30.

Il 24 ottobre, sempre al Faraggiana, Ric e Gian daranno il via alla serie degli spettacoli leggeri presentando la loro rivista. I due brillanti attori si esibiranno accompagnati da uno stuolo di belle ragazze. Sarà poi la volta della compagnia di Erminio Macario (il 6 novembre primo turno), sempre alle prese con i suoi originali personaggi. Il comico è «abbonato» ai successi novaresi, che siamo certi, rinverdirà anche quest'anno. Sempre in novembre, il programma, ancora da sistemare nelle date, prevede gli spettacoli della compagnia di Sylva Koscina e poi quella della Masiero, la prima al suo esordio teatrale e la seconda ormai nota per i successi riportati con il partner Giuffrè.

Per ora il cartellone è bloccato su questi spettacoli anche se i contatti con le altre compagnie aspettano soltanto la conferma delle date. Il giovane imprenditore Bruno Marmo, la cui impresa gestisce Faraggiana e Coccia, non ha negato le difficoltà esistenti per avere in provincia i vari complessi teatrali: *«Da noi si fermano una sola serata* — ha detto — *e quindi è necessario studiare il loro itinerario per evitare lunghi appostamenti. Poi dobbiamo fare i conti con le richieste che spesso superano anche le previsioni degli incassi»*.

Un ultimo accenno alla stagione lirica ufficiale. Nel 1971 la delegazione del Coccia ha allestito in proprio la stagione, che ha riscosso un lusinghiero successo. Quest'anno si è parlato di «scambio» con il teatro Regio di Torino, di portare a Novara spettacoli già pronti per risparmiare le spese dell'allestimento, ma poi non s'è saputo più niente. La delegazione aspetta ancora la liquidazione della sovvenzione ministeriale e forse non vuole impegnarsi finanziariamente. Così, se non interverranno novità all'ultimo momento, Novara starà quest'anno senza lirica.

Al consiglio di Domodossola con voto unanime

No alle cinque comunità montane chieste per la zona dalla Regione

Il progetto definito "assurdo" - L'Ossola, si precisa, ha bisogno di un organismo unitario che risolva i grossi problemi che sono comuni a tutti i centri della valle

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 18 ottobre.

Si torna a parlare della «comunità ossolana». Il consiglio comunale di Domodossola, dopo una lunga discussione, ha clamorosamente bocciato la delimitazione territoriale proposta dalla Regione per le nuove «comunità montane». *«Lo spezzettamento dell'Ossola in cinque comunità* — dice fra l'altro la delibera conclusiva che è stata approvata all'unanimità — *è assurdo»*. Le «comunità montane» sono organi di programmazione previsti dalla nuova legge sulla montagna. Dopo aver sentito i comuni interessati, la Regione ha proposto per la zona dell'Ossola uno schema di delimitazione territoriale che prevede la costituzione di cinque comunità che ricalcano la suddivisione dei vecchi consigli di valle. Le comunità proposte sono le valli Ossola (19 comuni e più di 41 mila abitanti), Vigezzo (7 comuni, 6283 abitanti), Antigorio (4 comuni 4500 abitanti), Anzasca (5 comuni 4000 abitanti) e Antrona (4 comuni 2000 abitanti).

Il consiglio comunale era chiamato ad esprimere il proprio parere circa l'inclusione di Domodossola nella comunità valle Ossola. L'onorevole Baldini, del pci, si è detto contrario a questa ripartizione *«che è sostenuta dal solo assessore regionale perché il consiglio non ha mai discusso il problema. La sopravvivenza di comunità di soli duemila abitanti risponde ad esigenze puramente campanilistiche: occorre invece un organismo che rappresenti tutta l'Ossola e sia in grado di affrontare i grossi problemi sul tappeto: dall'occupazione alla sanità, dalla viabilità alla scuola, alla casa»*. Baldini ha citato esempi di comuni delle valli, come Trontano, Piedimulera e probabilmente anche Malesco, che, proprio per queste ragioni, non hanno aderito alle comunità locali ma sono confluite nella valle Ossola.

In una recente assemblea, i «frontalieri» della valle Vigezzo hanno chiesto la costituzione di un *«organismo che sia in grado d'affrontare il problema occupazionale, per evitare lo spopolamento delle valli o le massicce migrazioni verso la Svizzera ed hanno contestato le vecchie posizioni legate al consiglio della valle Vigezzo»*. La questione è quindi uscita dagli stretti margini dei consigli comunali ed interessa tutta la popolazione dell'Ossola. Il liberale dottor Fabbri ha definito *«assurda»* la delimitazione proposta dalla Regione. Enio Morelli, del psi, che è anche presidente del consiglio di valle Alta Ossola ha detto: *«La costituzione di un'unica comunità ha incontrato sempre un'opposizione decisa da parte dei rappresentanti delle nostre valli, convinti che un organismo di dimensioni comprensoriali finirebbe col soffocarli. La nuova legge prevede anche la redazione di piani di sviluppo. Abbiamo fatto una riunione con gli altri consigli di valle per vedere di fare almeno un piano unico per tutta l'Ossola: non è stato possibile metterci d'accordo. Praticamente non c'è possibilità di dialogo»*.

Il dottor Edgardo Ferrari ha rilevato che *«è dal 1967 che si parla di comunità dell'Ossola. La tanto decantata autonomia delle valli* — ha detto — *è quella di morire d'inedia: ci sono problemi che non possono neppure essere impostati a livello locale. Dobbiamo respingere la proposta della Regione per combattere i piccoli centri di potere che si sono creati nelle valli e ostacolano qualsiasi forma di sviluppo. Non possiamo entrare in una comunità di 19 comuni, sapendo che gli altri 19 comuni ossolani ne sono fuori»*. Con la delibera votata dal comune di Domodossola dovrebbe tornare tutto in discussione: alcuni consiglieri hanno addirittura chiesto che *«la Regione istituisca d'autorità un'unica comunità per tutta l'Ossola, sulla base delle aspirazioni chiaramente espresse dalla maggioranza della popolazione»*.

In precedenza, il consiglio aveva deciso di rinviare alla prossima riunione la delimitazione dei centri edificati, prevista dalla nuova legge sulla casa. La discussione è comunque servita a far conoscere i criteri con i quali saranno indennizzati i proprietari delle aree espropriate. In pratica, i terreni che saranno espropriati per la realizzazione di opere di pubblica utilità o per la costruzione di alloggi popolari, saranno pagati da un minimo di 4 lire per metro quadro ad un massimo di 300 lire. La legge rischia di colpire anche i proprietari di piccoli appezzamenti che potrebbero trovarsi sul lastrico. *«Sarebbe opportuno* — ha rilevato Baldini — *che il comune prevedesse la possibilità di permutare aree libere con quelle espropriate per risolvere i problemi umani che potrebbero presentarsi»*.

In apertura di seduta, il sindaco Calvi aveva comunicato che la Giunta ha stilato una relazione sul problema del controllo dei prezzi che sarà distribuita a tutti i consiglieri e che la commissione per la casa di riposo si riunirà nella prossima settimana. *«Nel frattempo* — ha detto — *è stata disposta una indagine conoscitiva per accertare le condizioni ambientali, economiche e familiari delle persone residenti nel comune che hanno più di 60 anni»*. Per il quarto corso di chimici all'istituto Galletti, Calvi ha reso noto che la legge è passata alla Camera ed è ora all'esame del Senato e, riferendo sulle conclusioni dell'assemblea dei frontalieri, ha detto che il comune *«solleciterà al governo una presa di posizione definitiva sul problema della manodopera occupata in Svizzera»*.

a. v.

Nel coro

Omegna. Marie Biginelli Allista, unica donna del Coro Mottarone, che si è esibito con successo, alcuni giorni fa a Finhau, in Francia, davanti a un gruppo di operai italiani (Foto Morca)

Arsenale d'armi trovato a Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 18 ottobre.

a(c). Agenti del commissariato di Verbania, durante un'operazione, hanno trovato, a lato della strada che sale al Motterosso, nei pressi di Cavandone, un fucile da guerra tedesco, un fucile automatico svizzero, alcune baionette, un chilo di polvere nera e munizioni. Tutto il materiale era in ottime condizioni.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Morti lo diavolo tuo se lo mio inferno.
COCCIA: Maddalena.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
ECCELSIOR: Capitan Jack.
FARAGGIANA: L'arancia meccanica.
VITTORIA: Joe Kidd.

ARONA

SAN CARLO: Lo sbarco di Anzio.
ROMA: Posto zero.
MODERNO: Amore contagioso.
LUX: Kwaheri, arrivederci bestia amata.

BELLINZAGO

VANDONI: L'infallibile piccolino arrabbiato.
VOLTA: Tarzan, il dominatore della foresta.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Ispettore Callaghan, il caso scorpio è mio.
SOCIALE: Nuova barriera.

BORGOSESIA

LUX: Bianco, rosso e...
SOCIALE: riposo.

CAMERI

ORATORIO: Due mafiosi contro Al Capone.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA

CATENA: Quello sporco dicembre.
CORSO: Il letto della vedova.
FILODRAMMATICI: riposo.

GALLIATE

SMERALDO: Morte sui Famigi.

GATTINARA

ITALIA: La signora dell'ovest con gli occhiali.

GHEMME

ITALIA: La grande rapina di Long Island.

OLEGGIO

COMUNALE: La stanza.
MODERNO: Il vendicatore di morte.

OMEGNA

SOCIALE: Willard e i topi.
SPLENDOR: L'ultimo colpo del West.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Nel paradiso terrestre.

STRESA

ROSMINI: riposo.

TRECATE

FELICO: I cavalieri della tavola rotonda.
COMUNALE: Delitto in pieno sole.
VITTORIA: Mimì metallurgico.

VERBANIA

APOLLO: La carica dei 101.
ARISTON: L'arancia meccanica.
CENTRO: Una spara nel buio.
SOCIALE (Intra): Mi è caduta una ragazza nel piatto.
SOCIALE (Pallanza): Rodan, il mostro alato.

RITROVI

MEINA

DISCOTECA LE BOUGE ET NOIRE (ex Tavernetta, tel. 0322 9471): nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica complesso «I Pazzoli».

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341.

AMBOSESSI cercansi 1. 50.000 settimanali potrebbi lavorando ore libere. Telefonare 0121 51.451 giovedì e venerdì, ore 18.22.

GRATIS
viaggio in aereo a
LONDRA
ad un corso linguistico British

CORRISPONDENTE
Inglese per bambini
BRITISH DIPLOMA
corsi superiori

BRITISH SCHOOL
insegnanti inglesi

NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 2353
PALLANZA - Viale Azari, 43 - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 25 - Tel. 76.857
OMEGNA - Cantone, Cervino - Tel. 42.236
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 3980/49

DA BORGHI
RISTORANTE
S. GAUDENZIO
Cucina casalinga
Via San Gaudenzio, 12
NOVARA - Tel. 25.101
Chiuso la domenica

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

la voglia di vestirsi di macchie

Centro Confezioni Pellicceria

MILANO

Punto vendita
Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA
Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona)
(di fronte Motel QUO VADIS
strada
CAMPIN LAGO MAGGIORE
a destra)

Aperto feriali e festivi

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Fiat Mousqué
Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta